

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Monica Tommasi \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

\_\_\_\_\_ **Amici della Terra Onlus**

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

X Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

**Progetto impianto fotovoltaico di nuova costruzione denominato "Vermigliesca", di potenza di picco pari a 57.517,44 kW e potenza di immissione pari 55.000kW, nei Comuni di Marta, Capodimonte e Toscana**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

Atmosfera

Ambiente idrico

X Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni  
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
 Salute pubblica  
 Beni culturali e paesaggio  
 Monitoraggio ambientale  
 Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

### TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La sottoscritta Tommasi Monica presenta le osservazioni. Le osservazioni sono contenute in:

Osservazioni AdT - FV Marta-Capodimonte,23.8.2023

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

### ELENCO ALLEGATI

Osservazioni AdT - FV Marta-Capodimonte,23.8.2023

Allegato 2 -Copia del documento di riconoscimento in corso

Roma \_\_23 Agosto 2023

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante

\_\_Monica Tommasi\_\_

*(Firma)*



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

**Progetto impianto fotovoltaico di nuova costruzione denominato "Vermigliesca", di potenza di picco pari a 57.517,44 kW e potenza di immissione pari 55.000kW, nei Comuni di Marta, Capodimonte e Toscana**

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9799>

## Osservazione 1

### Di carattere generale

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo, ma riteniamo inaccettabile la deregulation determinata dalla normativa di settore e della sua applicazione, con particolare riferimento all'articolo 20 del D.Lgs. 199/2021, laddove non sono ancora stati definiti i criteri da parte del Governo per consentire alle Regioni ed alle Province autonome di individuare le cosiddette aree idonee/non idonee; per contro viene consentita nel frattempo la presentazione di progetti per impianti a FER in ogni dove, assegnando una valenza strategica prioritaria alla produzione di energia rispetto alle dinamiche di sviluppo dei territori basate sul rispetto ed uso equilibrato e sostenibile delle preziose risorse ambientali presenti in senso lato, comprendenti aspetti economici e paesaggistici del mondo rurale, aspetti storico-culturali e naturalistici complessivamente destinati a costituire un unicuum inimitabile, vera risorsa del Bel Paese.

L'energia elettrica, tra l'altro, incide solo per il 22% sull'intero fabbisogno energetico nazionale (non comprendiamo l'affermazione "Le energie rinnovabili soddisfano oggi quasi il 40% del fabbisogno elettrico nazionale" a pagina 51 della "RELAZIONE GENERALE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE), dove invece prevalgono gli usi per trasporti (32%) e riscaldamento (46%)!

I mass media nazionali diffondono continuamente notizie su crisi climatica ed energetica, abbinandola ad immagini di pale eoliche e pannelli fotovoltaici. Si tratta di messaggi unilaterali, senza contraddittorio, che illudono la gente con soluzioni che non sono salvifiche.

Le rinnovabili basate su eolico e fotovoltaico hanno carattere intermittente e non possono costituire la base per il nostro fabbisogno energetico, come pure necessitano di minerali e terre rare, per gran parte esauribili nel medio periodo, la cui estrazione è fonte di preoccupanti fenomeni di inquinamento a livello planetario (vedi anche il libro di Giovanni Brussato "Energie verde? Prepariamoci a scavare") oltre che essere caratterizzata troppo spesso da episodi di sfruttamento minorili o di intere popolazioni come nel caso degli Uiguri in Cina (vedi numerosi link tra cui <https://it.gariwo.net/educazione/approfondimenti/uiguri-22897.html> ).

Quest'ultima, peraltro, detiene di fatto un vero e proprio monopolio in questo settore, ponendo un enorme problema geopolitico inspiegabilmente sottovalutato dall'Occidente (Federico Rampini su LA7 "Che cos'è la Cina" del 27/6/2023 <https://www.la7.it/inchieste-da-fermo/podcast/che-cose-la-cina-di-federico-rampini-28-06-2023-492524> ).

*Le rinnovabili pongono un serio problema politico per il monopolio di fatto in mano alla Cina, che è stato sottovalutato dal mondo occidentale.*

*Vedi tabella a pagina seguente apparsa sul ILSOLE24ORE del 23.8.2023*



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

Ribadiamo pertanto le nostre perplessità sull'alta valenza strategica nel campo energetico assegnata a queste rinnovabili, mentre nutriamo ampia fiducia sul ruolo che sta svolgendo e che potrà svolgere la ricerca nella consapevolezza della complessità di questa sfida planetaria.

Evidenziamo che stanno emergendo a livello internazionale forti interrogativi sul reale valore dell'impatto climatico dei pannelli fotovoltaici, che non bruciano nulla per produrre energia, ma che causano emissioni durante i processi industriali per la loro fabbricazione. Ancora su ILSOLE24ORE del 23.8.2023, giornale non certo "ambientalista", viene sollevato tale problema che impone un ricalcolo dei valori di emissione della CO<sub>2</sub>/kwh.

Dobbiamo in ogni caso imparare dagli errori del passato e non dissipare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e di cui la Toscana ne è concreta testimonianza.

Confidiamo che la Commissione colga appieno il danno collettivo - ed individuale, per molti cittadini! - che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento e di altri impianti a FER previsti sul territorio, contribuisca al suo impoverimento in contrasto con la sua vocazione agricola e turistica.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di "... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita".

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

### Materie e componenti: dove la Cina ha quasi il monopolio

# 90%

#### Silicio policristallino

Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) la Cina nel 2022 ha quasi raddoppiato la capacità di produzione di silicio policristallino, materiale usato nella maggior parte dei pannelli solari, in cui era già arrivata a dominare l'offerta globale con una quota del 70% sull'intera produzione mondiale. Ora potrebbe essere vicina al 90 per cento.

# 97%

#### I wafer per pannelli

Il 97% dei wafer utilizzati nel mondo intero per produrre pannelli fotovoltaici è made in China. Lo stima il dipartimento dell'Energia statunitense, riconoscendo una dipendenza difficilissima da attenuare ormai. Oggi «non c'è alcuna capacità di produzione attiva basata negli Usa né per i lingotti, né per i wafer né per le celle di silicio»

# 131%

#### La crescita dell'export

La Cina costruisce impianti di taglia maggiore rispetto a quelli che si trovano in Europa o Stati Uniti. L'anno scorso Pechino ha esportato celle per 23,8 GW e wafer per 36,3 GW, con un aumento rispettivamente del 131% e del 61% rispetto ai numeri del 2021. Questi sono i dati dell'associazione nazionale dei produttori.

# 40%

#### Potenza degli impianti

L'Aie prevede che la filiera del solare in Cina raddoppierà ancora la capacità di produzione entro il 2024 anche se è già ipertrofica e sovradimensionata rispetto all'intera domanda globale. Gli impianti oggi funzionano al 20-40% delle potenzialità e la competizione è diventata feroce anche tra i campioni locali. Le prospettive indicano dunque crescita.



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

### Osservazione 2

#### Sugli aspetti naturalistici e vegetazionali

Riteniamo del tutto inadeguato l'approccio all'analisi degli aspetti naturalistici, per quanto riguarda le interferenze con i siti della Rete Natura 2000, le analisi vegetazionali e quelle faunistiche.

La presenza degli importanti siti di cui alla tabella 1 e la loro vicinanza all'area dell'impianto fotovoltaico, impongono uno studio

Codice Natura 2000	Denominazione	Tipologia	Distanza dall'area di impianto (km)
IT6010007	Lago di Bolsena	SIC- ZPS	4,33 Km
IT6010020	Fiume Marta	SIC	1,50 Km
IT6010041	Isola Bisentina e Martana	SIC-ZPS	8,75 Km- 6,85 Km

Tabella 1: Aree a protezione speciale - Rete Natura 2000 – SIC/ZPS – Distanza dall'area di impianto

approfondito delle possibili interferenze con la componente faunistica attraverso una dettagliata e approfondita Relazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997 con cui è stata recepita la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" il cui scopo è quello di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

Parimenti riteniamo inaccettabile la semplificazione utilizzata per evitare studi di carattere vegetazionale, laddove si afferma (pag. 67 del SIA) *"Le uniche specie spontanee si possono ritrovare nelle infestanti delle colture, anch'esse in realtà adattatesi all'attività agricola in atto. Questo rende superflua una classica analisi floristico-vegetazionale dell'area coltivata, proprio perché poche sono le specie vegetali che in qualche modo si possono ancora ritenere naturali"*.

Ci sembra poi poco elegante il termine "quercia" utilizzato nella seguente circostanza inerente la descrizione dei boschi "Le essenze arboree presenti sono riconducibili ad un'unica specie, la quercia (*Quercus cerris*)"; si tratta di un termine utilizzato localmente per identificare la roverella e distinguerla dal cerro, fermo restando che anche quest'ultimo appartiene al genere "Quercus".

In merito infine alle analisi faunistiche è del tutto riduttivo il monitoraggio effettuato in occasione di un'unica uscita.

È pertanto necessario colmare tali criticità con indagini ed analisi più approfondite.

### Osservazione 3

#### Sull'uso del suolo

Riteniamo che gli impianti fotovoltaici a terra determinino non solo un marcato impatto paesaggistico e ambientale, specie per grandi impianti come quello in argomento (superficie lorda di 79 ha), mitigabile solo in parte con opportune schermature, ma soprattutto il possibile degrado riguardante le caratteristiche di fertilità e di struttura dei suoli.

Concordiamo in ciò con le posizioni espresse da [ISPRA](#) nel suo ultimo Rapporto sul consumo di suolo e da [ENEA](#) sul potenziale fotovoltaico attuabile in Italia sulle superfici coperte, affinché la produzione di energia da fonte solare preveda prioritariamente l'utilizzo di superfici di edifici, di zone impermeabilizzate, di zone degradate e/o compromesse ed escluda di norma le aree agricole in



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

ragione della loro multifunzionalità dal punto di vista economico, sociale, paesaggistico e ambientale.

Lo sostengono altri autorevoli esperti, tra cui citiamo il Prof. Angelo Spina (vedi articolo su [Astrolabio](#)), già ordinario di Gestione ed Economia dell'Energia all'Università di Roma "Tor Vergata" e recentemente nominato presidente del GME, che ipotizza la possibilità di raggiungere poco meno di 100 GWp, con impianti fotovoltaici, anche solo sul 70% degli esistenti capannoni industriali italiani entro 2030, triplicando l'obiettivo Pniec (28 GWp aggiuntivi).

Le sfide connesse alla transizione ecologica vanno affrontate minimizzando il consumo di suolo e contenendo le voci di spesa strutturali come quelle relative all'adeguamento della rete elettrica.

Il Prof. Spina accenna anche ai problemi legati alla riduzione della evapotraspirazione nonché alla formazione di isole di calore, con effetto serra localizzato, fenomeno noto come PhotoVoltaic Heat Island, cioè isole di calore fotovoltaiche, per la stretta analogia con le isole di calore urbane UHI prodotte da asfalto e cemento.

Interventi critici all'occupazione di terreni agricoli per scopi energetici basati sui pannelli fotovoltaici sono venuti anche da importanti organizzazioni del mondo agricolo come COLDIRETTI, nella persona del suo Presidente Prandini, mentre la CNA Lombardia ha proposto l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni delle Pmi per coinvolgere 200.000 imprese in tutta Italia, installando 8.700 MW di potenza e riducendo di 1 miliardo di metri cubi l'anno i consumi di gas.

Comprendiamo l'urgenza con cui il MASE si sta adoperando per attuare progetti di impianti a FER nell'ottica di raggiungere obiettivi stabiliti in ambito europeo, ma riteniamo che la industrializzazione di vaste aree agricole vada evitata per non tagliare il ramo su cui siamo seduti, anche in ragione della quota di energia elettrica che caratterizza il fabbisogno italiano di energia, pari a poco più del 20% e certamente migliorabile, ma non soffocando le altre risorse dei territori per la produzione di energia rinnovabile avente carattere di intermittenza e non risolutiva dei problemi di approvvigionamento esistenti.

Riteniamo che le esperienze sulle conseguenze provocate dai pannelli agli ambienti naturali in Italia siano ancora carenti, anche se non mancano studi critici come quello della [Università della Tuscia](#) curato da Maria Cristina Moscatelli ed altri, ove si evidenziano le modifiche subite dal suolo in senso negativo dopo alcuni anni dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, sulla fertilità, la capacità di ritenzione idrica, la temperatura, la materia organica e l'attività microbica.

Gli interrogativi che avanzano nello scenario internazionale, come detto nella "Osservazione 1", in merito alla reale impronta climatica del fotovoltaico, disegnano uno scenario strategicamente debole non solo per il nostro Paese, ma per l'ecologia del pianeta.

#### **Osservazione 4** **Sugli incendi boschivi**

Constatiamo la mancata documentazione, anche se negativa, relativa alle aree percorse dal fuoco ai sensi della **L. 353/2000**, che prevede rigide disposizioni vincolistiche sui terreni boscati e sui pascoli percorsi dal fuoco (comma 1), come pure precisi adempimenti a carico dei Comuni per la predisposizione e l'aggiornamento annuale di un apposito catasto delle aree percorse dal fuoco (comma 2). Lo stesso articolo 10 fa salva la possibilità di costruzione di opere pubbliche, ma non già di infrastrutture di pubblica utilità, indifferibili e urgenti così come vengono definite le opere per impianti a fonti rinnovabili di cui all'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 che recita "Le opere per



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”.

Atteso che la documentazione progettuale non riporta indicazioni in merito alle aree percorse dal fuoco con specifico riferimento alla delicata normativa sopra citata, si ritiene che ciò costituisca una grave carenza da parte del proponente che non ha mostrato la dovuta diligenza nell'approfondire e presentare la documentazione riguardante tali aree sulla base delle informazioni detenute da Comuni e Regione.

Si evidenzia inoltre la presenza nel SIA di immagini che sembrerebbero evidenziare la presenza di lembi boscati percorsi dal fuoco (vedi foto di pag. 46 e 47).

Ciò ci motiva a sostenere che l'impianto debba comunque essere realizzato con una adeguata distanza dalle formazioni boschive, sicuramente non inferiore a m 50, proprio come prevenzione per la diffusione degli incendi in foresta e per il fenomeno in aumento degli incendi degli stessi pannelli fotovoltaici.

Si tratta di un argomento molto delicato e trascurato da progettisti e istituzioni preposte al rilascio delle autorizzazioni/approvazione dei progetti.

Citiamo al riguardo un interessante articolo apparso sulla rivista INGENIO nel 2020 dal titolo “[Il rischio di incendio degli impianti fotovoltaici](#)”.

La documentazione inerente lo storico degli incendi dovrebbe essere ricavata dal catasto di competenza comunale e figurare sui certificati di destinazione urbanistica; si tratta di adempimenti che si sarebbero dovuti risolvere durante la verifica amministrativa curata dal MASE e non certo dopo l'avvio della fase di consultazione pubblica.

**Per questi motivi, riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale non sia procedibile.**

## **Osservazione 5**

### **Altre osservazioni**

Nella documentazione progettuale non abbiamo trovato indicazioni sulle modalità con cui sarà effettuata la manutenzione dell'impianto, con particolare riferimento al **contenimento della vegetazione**, ove dovrà comunque essere escluso l'uso di prodotti come diserbanti e disseccanti chimici.

Si fa presente inoltre che sarebbe opportuno prevedere appositi **test di lisciviazione** sulle strutture di acciaio zincato previste in progetto per verificare il rischio di contaminazione da zinco nei terreni sottostanti.

Il progetto è in contrasto con la DGR 171/2022 della Regione Lazio avente oggetto: *Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n. 782.*

Ci auguriamo che venga intrapresa al riguardo una netta e concreta presa di posizione da parte della Regione Lazio nei confronti del MASE per evitare una proliferazione eccessiva di impianti a FER nella Tuscia viterbese.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

## Conclusioni

Il progetto presenta numerose criticità che impongono una profonda revisione degli aspetti paesaggistici e naturalistici.

La carenza sulla documentazione riguardante gli incendi boschivi imporrebbe una decisione di improcedibilità dell'istanza di VIA.

**Per tutte le suddette e ben documentate ragioni ci opponiamo a questo discutibile progetto, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento.**

**La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorre ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.**

**Augurandoci che le nostre osservazioni vengano attentamente valutate dai decisori, inviamo cordiali saluti.**

**\*\* \*\*\* \*\***

**Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.**

Roma, 23 agosto 2023

**AMICI DELLA TERRA ONLUS**

Via Ippolito Nievo, 62 - 00153 Roma

C.F.: 80425370584

P.IVA: 02141761003